

CHE COSA SIGNIFICHERÀ L'ECONOMIA CIRCOLARE PER LA SALUTE E LA SICUREZZA SUL LAVORO (SSL)?

Sintesi di una panoramica su quattro scenari di previsione

Contesto

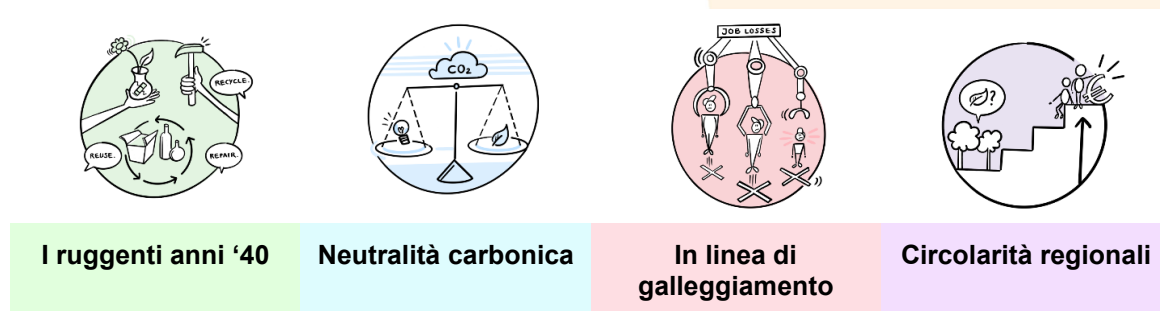
Con un'iniziativa politica fondamentale, l'attuale Commissione europea ha proiettato l'Europa verso un futuro verde: il Green Deal europeo del 2020 mira in primo luogo a rendere l'Europa climaticamente neutra entro il 2050 ⁽¹⁾. Uno dei suoi principali elementi costitutivi è il nuovo piano d'azione per l'economia circolare ⁽²⁾, un ampliamento del pacchetto sull'economia circolare del 2015 ⁽³⁾. «L'anello mancante» per mantenere il consumo di risorse dell'Europa entro i limiti del pianeta ha molte implicazioni significative di carattere politico e normativo che incideranno in vari modi sui posti di lavoro futuri e comporteranno un'ampia gamma di conseguenze per la sicurezza e la salute dei lavoratori.

Nel quadro della sua missione per garantire condizioni di lavoro sane e sicure nell'UE, l'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (EU-OSHA) applica da alcuni anni approcci di previsione in fase di analisi, preparazione e diffusione di informazioni sulle possibili problematiche future per la salute e la sicurezza sul lavoro (SSL). Il presente documento fa parte di un nuovo ciclo di previsione che si avvale di quattro possibili scenari per analizzare l'effetto che l'attuazione di un'economia circolare produrrebbe sulla SSL. Il ruolo principale degli scenari è quello di incoraggiare il dialogo e la riflessione sulle possibilità che ci attendono, mostrando percorsi alternativi verso il futuro e illustrando la vasta gamma degli sviluppi immaginabili; non intendono prevedere cosa possa riservarci o meno il futuro e non rappresentano il risultato finale del progetto. Piuttosto, sono un primo passo verso la prossima fase di coinvolgimento delle parti interessate, che rispecchierà più approfonditamente ciò che i risultati comporteranno per le ricerche, le iniziative e il processo decisionale del giorno d'oggi nell'ambito della SSL.

Le economie circolari europee nel 2040: quattro scenari

Per questo progetto sono stati elaborati quattro possibili scenari che riguardano l'Europa nel 2040 (cfr. la figura 1) che rappresentano gli esiti di diverse decisioni politiche che potrebbero essere adottate nel decennio a venire: ogni scenario vede attuata l'economia circolare in maniera differente, con effetti diversi e con impatti sul mondo del lavoro e sulla SSL che variano ampiamente.

Figura 1: una panoramica dei quattro scenari



Per ogni scenario è stata elaborata una descrizione del panorama mondiale nel 2040 ⁽⁴⁾, i cui aspetti principali vengono esposti nel testo seguente.

⁽¹⁾ Per ulteriori informazioni, compreso il piano d'azione del Green Deal, cfr. COM (2019).

⁽²⁾ Per ulteriori informazioni, compreso il piano d'azione per l'economia circolare, cfr. Commissione europea (2020).

⁽³⁾ Per ulteriori informazioni, compreso il pacchetto sull'economia circolare, cfr. COM (2015).

⁽⁴⁾ Per conoscere tutti i dettagli sui quattro scenari, cfr. la relazione finale nella [sezione specializzata del nostro sito web](#).

I ruggenti anni '40: totale circolarità e inclusività



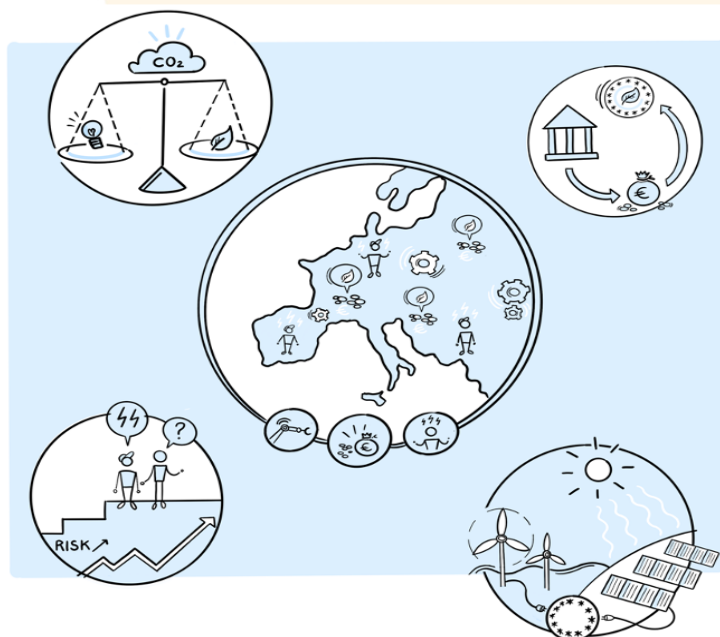
Nel 2040 i prodotti che si vendono meglio sono quelli «cradle to cradle» (riciclabili e eco-sostenibili) e con un impatto netto positivo in termini di sostenibilità sociale e ambientale.

Le condizioni di lavoro in tutti i settori sono sensibilmente migliorate rispetto ai due decenni precedenti: l'inquinamento è stato ridotto al minimo, le aziende ritengono che un impatto ridotto influisca positivamente sui bilanci e la popolazione non ha mai avuto così tanta fiducia nei responsabili politici e nei leader nazionali ed europei. L'attuazione di misure rigide di sostenibilità e di principi volti a «ridurre, riutilizzare, riciclare» in tutti i settori richiede molta collaborazione e numerosi adeguamenti, necessari anche per garantire la sicurezza dei dipendenti in un ambiente lavorativo articolato, con miriadi di piattaforme e modalità di impiego. Tuttavia, rispetto alla situazione del 2020 c'è una differenza fondamentale che consiste in un senso palpabile di ottimismo: dopo aver superato con successo tutte queste sfide, il futuro non può che essere roseo.

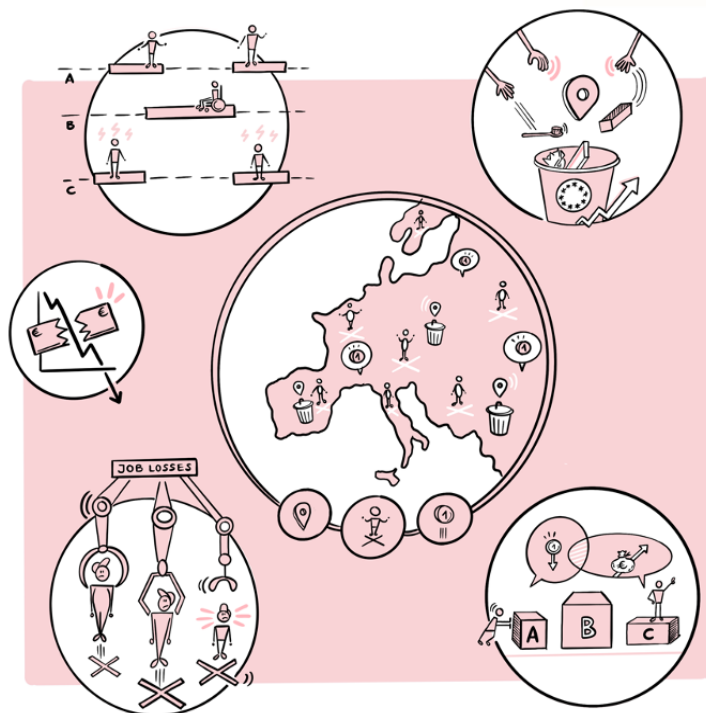
Neutralità carbonica, non senza pericoli

Nel 2040 l'Europa ha raggiunto l'equilibrio tra le emissioni e l'assorbimento di CO₂, ma poiché i risultati sul fronte ambientale hanno avuto la massima priorità, la qualità e le condizioni del lavoro ne hanno risentito, almeno in alcuni settori.

Nei primi anni '20 un clima sempre più caldo, eventi meteorologici estremi e la compromissione degli ecosistemi hanno monopolizzato l'attenzione del pubblico, al pari della consapevolezza ambientale, che ha determinato un incremento vertiginoso della regolamentazione e delle pratiche industriali ecologiche. Tuttavia, poiché la maggior parte dei fondi è stata impegnata in infrastrutture per l'energia rinnovabile e iniziative connesse all'economia circolare, le istanze sociali sono state relegate in secondo piano. Si registra un peggioramento delle infrastrutture, dei servizi e dei diritti sociali, dell'inclusione e della qualità del lavoro.



In linea di galleggiamento tra crisi economiche e ambientali



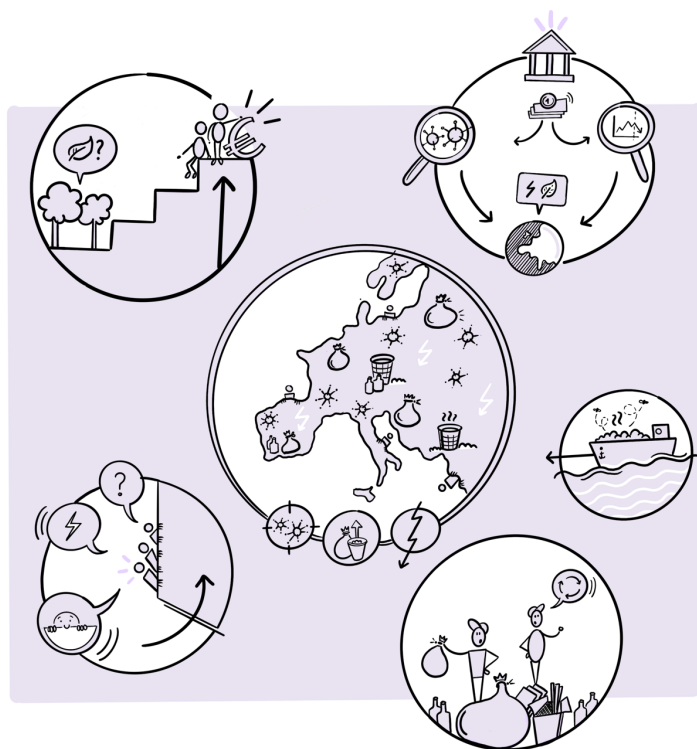
Nel 2040 la principale necessità per le persone è avere un lavoro, qualunque esso sia. La priorità è sbarcare il lunario, mentre l'ambiente, i diritti sociali o la qualità del lavoro vengono messi in secondo piano.

Recessioni, tagli della spesa pubblica, crisi ambientali e aumento della disoccupazione: i titoli dei giornali nel 2040 sono deprimenti. Nella comunità imprenditoriale ognuno pensa a se stesso; la competitività e i profitti sono le sole cose che contano. Le nuove tecnologie, la razionalizzazione e la digitalizzazione hanno creato un bacino sempre più ampio di lavoratori che non hanno le qualifiche necessarie per inserirsi in questa nuova, spietata economia. Il lavoro tramite piattaforma digitale⁽⁵⁾ porta benefici solo ad alcuni soggetti e, anche nei settori in cui registra una forte espansione, l'«effetto matrioska» dei subappalti all'interno di altri subappalti implica che i lavoratori non ricevano mai il giusto compenso. L'economia circolare resta un sogno lontano e la transizione che tutti hanno attraversato non è stata positiva né per l'ambiente né per l'economia.

Circolarità regionali con divari a livello europeo

Nel 2040 il lavoro si è trasformato in un sistema a due livelli: i dipendenti con un contratto sono tutelati, mentre i lavoratori atipici non lo sono. Non viene tutelato neppure l'ambiente e la circolarità ha per lo più una portata regionale.

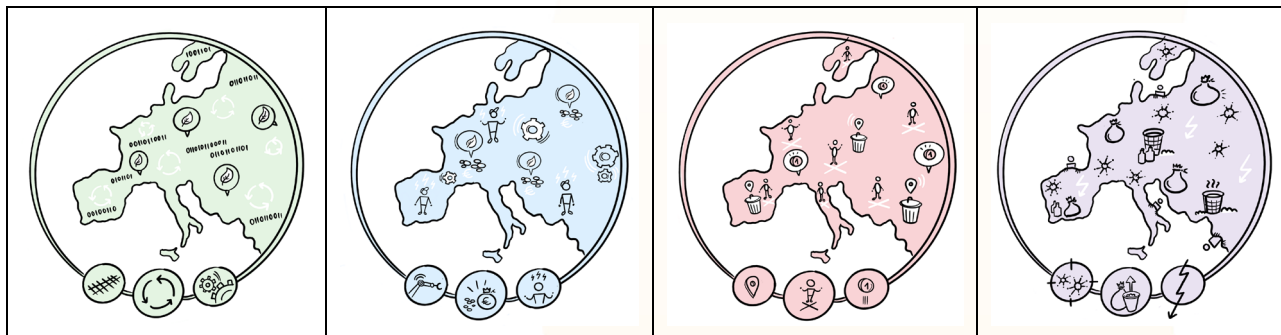
Negli ultimi decenni sia i responsabili politici che la società si sono posti principalmente l'obiettivo di un'economia sicura e in espansione; l'ambiente è stato relegato in secondo piano, ma non ovunque. Le regioni europee più ricche si sono potute permettere di esternalizzare lo smaltimento dei rifiuti e delle sostanze inquinanti ad altre regioni del mondo o a Stati membri dell'UE più poveri e, attualmente, ciascuna di esse vanta una sorta di economia circolare locale, ma i cicli non vengono mai chiusi del tutto: i problemi vengono semplicemente spostati. Anche l'inclusione sociale è stata trascurata. Poiché contratti di lavoro e lavori di buona qualità sono disponibili solo per una minoranza di persone ben preparate e altamente qualificate, aumenta il numero dei lavoratori che vengono spinti verso l'economia informale e verso un'occupazione non regolamentata, sottopagata e sempre più precaria.



⁽⁵⁾ Ciò è in contrasto con l'attuale iniziativa dell'UE riguardante il lavoro tramite piattaforma, la cui pubblicazione è prevista per la fine del 2021 (Commissione europea, 2021), finalizzata a migliorare le condizioni di lavoro dei lavoratori delle piattaforme digitali. In questo scenario (e in quello seguente) si è ritenuto che gli effetti di questa iniziativa e della proposta di legge sui servizi digitali per i lavoratori e sul loro potenziale in termini di contrattazione collettiva siano rimasti limitati.

Conseguenze trasversali per la SSL

Ogni scenario differisce dagli altri per quanto riguarda le corrispondenti problematiche e opportunità per il futuro della SSL, che sono descritte dettagliatamente nella relazione. Tuttavia, alcune conseguenze sono riscontrabili in tutti gli scenari, sebbene in misura diversa, ed è possibile che non siano state rappresentate nelle figure correlate ai singoli scenari, al fine di renderli concisi il più possibile.



Filiere regionalizzate: indipendentemente dal fatto che le filiere si accorcino per via della ricerca di un impatto ecologico ridotto o in seguito alla frammentazione economica, l'aumento della regionalizzazione per quanto concerne l'approvvigionamento e la produzione offre la possibilità di migliorare la documentazione relativa all'intero ciclo di vita dei prodotti e di applicare norme più rigorose in materia di sicurezza.

Integrazione della SSL nella legislazione: finora le considerazioni riguardanti la SSL non hanno svolto un ruolo importante nella legislazione dell'UE in materia di ambiente o di economia circolare. Eventuali iniziative per migliorare tale integrazione sono preziose in tutti e quattro gli scenari.

Nuove tecnologie: durante la manutenzione, e soprattutto in fase di riciclaggio, le nuove tecnologie (dalle biotecnologie ai nanomateriali) possono presentare nuovi rischi. L'analisi accurata e la riduzione al minimo di tali rischi rappresentano una chiara sfida per le autorità della SSL e la difficoltà del compito varia in base allo scenario specifico.

Lavoro tramite piattaforma digitale: a meno che le responsabilità in materia di SSL siano gestite in linea con la nuova iniziativa dell'UE sulle piattaforme digitali (cfr. Commissione europea, 2021), qualsiasi forma di «*gig economy*» comporterà alcuni rischi per la sicurezza fisica e la salute dei lavoratori. Tuttavia, permarranno probabilmente i rischi psicosociali dovuti al «lavoro in condizioni di isolamento» (cfr. Anche la voce «lavoro da remoto»), alla sorveglianza da parte dell'intelligenza artificiale e alla pressione del lavoro autonomo.

Automazione, digitalizzazione, intelligenza artificiale e robotica: i progressi tecnologici e organizzativi restano un'arma a doppio taglio. Anche se, probabilmente, si ridurranno i rischi derivanti dal lavoro in ambienti pericolosi o fisicamente impegnativi, questi miglioramenti saranno accompagnati da nuovi pericoli emergenti (e da una loro crescente diffusione) dovuti all'interazione uomo-robot e a un maggiore stress, in seguito all'aumento del monitoraggio e della pressione percepita dai lavoratori in merito alle proprie prestazioni.

Lavoro da remoto: in ognuno degli scenari il lavoro correlato all'economia circolare diventa più mobile e flessibile, cosa che può complicare la sorveglianza della SSL e il trasferimento di conoscenze, oltre ad aggravare i problemi psicosociali.

Riqualificazione: la riqualificazione su vasta scala e l'apprendimento permanente saranno sempre più necessari per mettere a disposizione dei lavoratori le conoscenze e la consapevolezza in materia di SSL, che sono indispensabili per lavorare in sicurezza.

Sharing economy: analogamente a quanto avviene con il lavoro su piattaforma digitale, la sicurezza nella condivisione tra pari dovrà costituire l'oggetto di una nuova regolamentazione per chiarire le responsabilità; tuttavia, la sorveglianza della SSL e il trasferimento di conoscenze diverranno probabilmente più difficili a causa della diffusione della responsabilità.

Conclusione e prossime fasi del progetto

I quattro scenari illustrano il grado di variabilità delle sfide per la SSL nei decenni a venire. La situazione migliore possibile («I ruggenti anni '40») mostra ciò che potrebbe accadere se le questioni ambientali del giorno d'oggi venissero gestite in modo prudente e responsabile dalle parti interessate e dai responsabili politici: il conseguimento di una sostenibilità effettiva e di vasta portata in un'economia circolare che mantiene un vantaggio in termini di competitività e, nel contempo, continua ad assegnare una priorità fondamentale alla salute e alla sicurezza dei lavoratori, migliorandole costantemente. Gli altri scenari, meno positivi, dimostrano che, per quanto l'Europa possa essere in grado di liberarsi della sua dipendenza dai combustibili fossili in tempi incredibilmente brevi, ciò potrebbe avvenire a spese della sicurezza e della salute dei lavoratori, oltre a determinare un panorama più regionalizzato e frammentato.

I cambiamenti contribuiscano anche a migliorare la sicurezza e la salute dei lavoratori? Questi quattro scenari sono stati concepiti per incoraggiare il dialogo e la riflessione con le parti interessate in merito alle possibilità future, allo scopo di prendere decisioni consapevoli oggi per orientare maggiormente le politiche verso il domani. Vi si evidenzia che i percorsi potenziali per un'economia circolare in Europa e i loro effetti sulle condizioni di lavoro potrebbero variare considerevolmente, con una gamma altrettanto variabile di ripercussioni iniziali per la SSL e potenziali settori d'intervento futuri ⁽⁶⁾.

Il lavoro relativo agli scenari proseguirà nella fase 2 di questo progetto, che sarà incentrata sulla diffusione e sull'adeguamento degli stessi attraverso il dialogo con le parti interessate e i workshop.

Autori: Cornelia Daheim, Jessica Prendergast e Jörg Rampacher (Future Impacts), Cécile Désaunay (Futuribles).

Visualizzazioni: Michelle Winkelsdorf

Gestione del progetto: Annick Starren, Emmanuelle Brun, Ioannis Anyfantis - Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (EU-OSHA).

© Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (EU-OSHA), 2021, Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

⁽⁶⁾ I messaggi chiave desunti dalla fase 1 di questo progetto si possono consultare dettagliatamente nello *Studio di previsione sull'economia circolare e sui suoi effetti per la SSL. Fase 1: macroscenari. Relazione finale* (cfr. capitolo 7 Conclusioni e prospettive).